

## LA VIA POPILIA - tutte le vie portano a Roma, anche quella che passa dal POLLINO

di Nino La Terza



La via consolare **Popilia** si dirigeva a sud verso l'antica città di **Nerulum** (Rotonda) e da qui a **Muranum**, l'odierna **Morano Calabro**.

Nel percorso fino a **Regium**, la strada attraversava il territorio di **Interamnium** (San Lorenzo del Vallo) e le città di **Caprasia**...

**Camminare** di novembre - dicembre: gli allenamenti di M. Damilano, le ipotesi del camminare di Giannantonio Gilli,

**La via Popilia con Gianfranco Bracci,**

V. Paticchia con un reportage dal **Parco della Maiella** e poi itinerari vari.

La strada consolare romana, costruita nel II sec. a. C. dal console Publio Popilio Lenate, univa Capua a Reggio Calabria e in molti tratti ricalca il tracciato dell'A2 Sa-RC, strada che lo storico Strabone scrisse "dei tanti dislivelli"...



Un'epigrafe latina, ritrovata a Polla (Salerno), ci restituisce le tappe più importanti di questo tragitto. La **Lapis Pollae**, infatti, informava i viandanti delle distanze tra il luogo in cui era posta e alcuni centri abitati che venivano attraversati dalla via Popilia.

E così vengono citate Nocera Inferiore, Capua, **Morano**, Cosenza, Vibo Valentia, Cannitello – frazione di Villa San Giovanni – fino ad arrivare a **Reggio Calabria**.



La finalità del presente articolo è, guarda caso, quella di suggerire l'utilizzo degli studi esistenti, mirati a ricostruire e valorizzare la via Annia - Popilia, in armonia con le finalità di sviluppo economico e turistico-culturale del territorio del parco.

Il progetto "La Via Popilia: un itinerario per la valorizzazione dei patrimoni di Calabria", parte nel 2017, Anno Internazionale del Turismo Sostenibile, con l'obiettivo di recuperare e valorizzare l'antica ed importante strada romana che attraversava l'intera

Calabria per collegare Reggio a Capua, congiungendosi così alla Via Appia.

A tal fine vengono svolti convegni e conferenze, viene reso fruibile l'itinerario, vengono organizzate rievocazioni storiche.

**Un po' di storia** - La penetrazione romana in Lucania è segnata dalla guerra sannitica e i lucani erano schierati dalla parte di Roma, anche se le popolazioni rurali mantennero la solidarietà tribale con le affini popolazioni in lotta.

Dal 285 a. C., in seguito agli attacchi inferti a Thurii (Sibari) dai lucani, i romani mostrarono loro ostilità. Da Campotenese a Morano numerosi reperti archeologici, ivi compresi resti di pavimentazione stradale, riferibili alla via Popilia - Annia, testimoniano una frequentazione dei siti, primo fra tutti *lo statio di Muranum*, dalle cui alture mosse Spartaco alla conquista di Thurii.

Anche nel territorio di Castrovillari molti i reperti di epoca romana che sono stati posti in luce ed esposti al museo civico.

La via Annia, realizzata nella seconda metà del II secolo a. C., al fine di collegare Capua con Reggio, attraversava, come già scritto, la Campania, la Lucania e la Calabria.

Nel territorio di Castrovillari, in località Celimarro, è visibile un tratto dell'arteria, mentre la villa di Camerelle, sorta come fattoria in età repubblicana (I secolo a. C.), venne trasformata in villa rustica in età imperiale.

Scavi archeologici hanno portato alla luce resti di ceramica campana anche a S. Primo (Laino Borgo) da dove provengono anche monete del VI secolo a. C.

Tre strade partivano da Sibari, la più settentrionale risaliva la vallata del *sibaris*, cioè la valle del fiume Coscile.

In età alto medievale la maglia viaria della pianura, incrementatasi al tempo della civiltà greca e romana, venne gradualmente abbandonata.

L'estendersi della malaria e l'insidia di popolazioni barbariche provocarono il ripristino degli antichi percorsi montani che ancora oggi attraversano il pollino.

Una di queste rotte seguiva il tracciato Cassano - Civita - valle del sarmento e del sinni.

Esistono tesi di laurea e piani di sviluppo che individuano il patrimonio archeologico del pollino, i cui dati sono stati catalogati mediante una schedatura che oltre ad illustrare le caratteristiche dei singoli beni, raccoglie dati di base e informazioni sulla gestione, destinazione d'uso, stato di conservazione e potenzialità di valorizzazione.

L'azione di rilevamento non ha però ancora portato, nel caso della via Popilia, ad azioni concrete di promozione del tracciato della via consolare romana.

Anche il progetto *itinerari turistico-culturali del mezzogiorno d'italia*, con le guide del touring club italiano, non è riuscito appieno nell'intento di suggerire nuove vie di turismo e realizzazione di infrastrutture locali lungo gli itinerari.

Oggi la via **POP**ilia non ci **PO**rta a **R**oma, cioè non ci aiuta a diffondere i beni del **POLL**ino.

La via **POLL**ino, cioè la direttrice di sviluppo **eco**compatibile, più che **POP**ilia, è la via lattea del **POLL**ino, come scrive **Giusepp**e Cerasa direttore delle guide di Repubblica, che ci avvicina a **Pa**rigi e **Bruxelles**, dove il **POLL**ino riceve **ric**onoscimenti e **con**ferme di **ric**onoscimenti, come riferisce il **Presid**-ente del **Pa**rc**O**.

Il tracciato della via Popilia, la strada delle Calabrie e la statale n.19 seguono gli stessi percorsi.

Gli abitati appoggiati al fianco della **mont**agna, l'altipiano di **cam**potenese, con la stazione di cambio dei cavalli, era punto di incrocio per le comunicazioni nord-sud: i carbonai e i boscaioli risalivano le numerose mulattiere. Vi era anche la via dei salinai per coloro che si recavano alla miniera di sale di Lungro.

Sono solo degli esempi per ribadire che è necessario il rilancio di tutto ciò di cui sono ancora artefici e depositarie le comunità della **mont**agna, che nel **pass**ato gestivano le risorse territoriali senza distruggerle. Ciò che ha radici nel **pass**ato rappresenta l'approccio capace di innescare una prospettiva futura.

Dal testo di Biagio Aiello - NEL SUD ALLE RADICI DELL'ITALIA ANTICA :

*la via Appia "regina viarum" fu costruita gradualmente man mano che procedevano le conquiste militari dei Romani verso sud-est, a partire dall'originario tronco Roma Capua (132 miglia) realizzato nel 312 a. C. dal censore Appio Claudio.*

*La costruzione della strada Capua Reggio fu realizzata fra il 134 e il 128 a. C.*